

## BRESCIA E PROVINCIA

# Garda più green coi fondi europei per conquistare il turismo «lento»

**Le risorse ci sono ma serve correre per avere buoni progetti. Anello ciclabile navigazione, borghi storici**

## Il convegno

Enrico Mirani  
e.mirani@giornaledibrescia.it

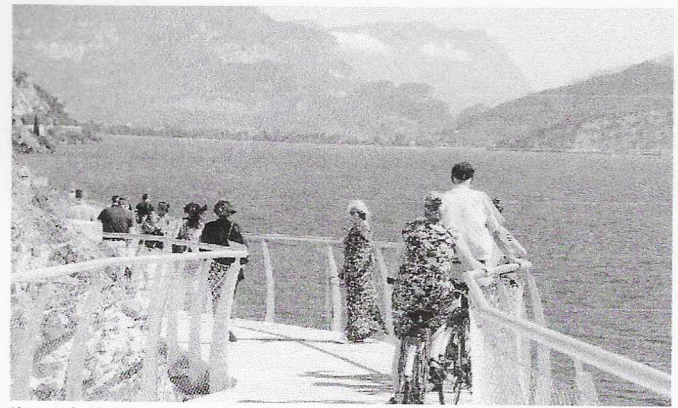
■ Serve un Garda più sostenibile per conquistare il turismo green. Quello che guarda all'ambiente, alla qualità complessiva del territorio e che considera la vacanza un'esperienza globale. E il turismo «lento». Mobilità integrata sviluppando il sistema della navigazione pubblica, anello ciclabile del lago, valorizzazione dei borghi storici, depurazione: sono alcuni dei progetti già possibili. Alcuni potrebbero essere finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), altri con fondi regionali e locali. A patto che il Garda faccia sistema, ragioni, agisca e parli come un unico soggetto, oltre i confini delle tre regioni. Perché una cosa è certa: il Pnrr premierà le proposte migliori su ampia scala, non interventi polverizzati sui territori. È questo il succo del convegno

promosso ieri dal Comune di Moniga «Lago di Garda e Pnrr. Le misure del Governo e di Regione Lombardia per lo sviluppo del turismo sostenibile». Parliamo di una eccellenza assoluta in Italia: 25 milioni le presenze (8 sulla sponda bresciana, 14 su quella veneta, 3 su quella trentina). Folta la partecipazione di amministratori locali ed operatori, qualificato il tavolo dei relatori, a cominciare dai ministri Mariastella Gelmini (Affari regionali) e Massimo Garavaglia (Turismo).

**Mobilità.** «Il futuro del Lago passa dalla sua tutela in chiave green», precisa subito Gelmini (presidente della Comunità del Garda). Un processo che non si contrappone allo sviluppo turistico: «Al contrario, è la premessa perché si realizzi». Se questo è l'indirizzo, sottolinea, tutti devono «lavorare in modo coerente». I temi non mancano. Il Garda, osserva la ministra, «ha bisogno di una

mobilità integrata con un servizio di navigazione migliore. È un tema non rinviabile e il Pnrr può aiutare». Altro argomento: l'anello ciclabile. «Renderebbe evidente l'impegno green del Garda», dice Gelmini. «La progettualità è stata avviata. Adesso o mai più, grazie ai fondi Pnrr; qualcosa potrebbero mettere anche la Regione e i Comuni». Però bisogna correre. Gelmini confessa le preoccupazioni del Governo sul rispetto dei tempi concordati con l'Europa riguardo all'attuazione degli interventi finanziati dai 230 miliardi del Pnrr, vale a dire il 2026. L'altro pensiero concerne «la necessità di snellire la burocrazia».

**I progetti.** Il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, rivolto a sindaci ed operatori, conferma: «I soldi ci sono, presentate buoni progetti». Indica dove il Governo intende soprattutto investire: la formazione (moltiplicando gli Istituti tecnici superiori), la digitalizzazione, la qualità delle strutture ricettive, la valorizzazione di «quel museo a cielo aperto che è l'Italia per distribuire il flusso dei turisti nello spazio e nel tempo». Anche secondo Claudia Carzeri, presidente della Commissione regionale trasporti, la mobilità è decisiva



Limone. L'anello ciclopedonale intorno al Garda potrebbe essere uno dei progetti finanziabili



Protagonisti. La ministra Mariastella Gelmini, il presidente Massimo Ghidelli e il sindaco Renato Marcoli

per il futuro del Garda. La Regione, dice, insiste con il Governo perché le sia affidato il sistema della navigazione per migliorare offerta e servizio; allo stesso modo ha chiesto «con forza la fermata dell'Alta velocità sul Garda»; infine «bisogna risolvere il problema della viabilità stradale da Gargnano a Limone». È fondamentale, ragiona il presidente della Provincia, Samuele Alghisi, «presentare per il Pnrr dei progetti emblematici territoriali». L'area gardesana non manca di problemi, a partire dall'accessibilità. La Provincia, che ha perso le competenze sul turismo, può esercitare un ruolo di regia e di progettazione, sottolinea Alghisi. Ma bisogna correre. //

## Gelmini: «Avanti con il depuratore Dobbiamo recuperare i ritardi»

«Il Garda è da tempo impegnato sul fronte della sostenibilità. Penso agli alberghi che migliorano le loro strutture, penso alla battaglia per il depuratore». In un convegno sul turismo gardesano non poteva mancare un accenno all'impianto che negli ultimi mesi ha provocato proteste e polemiche. La ministra Gelmini, presidente della Comunità del Garda, ammette che «ci sono state difficoltà impreviste. Non pensavamo che un'opera così indispensabile potesse generare una contrapposizione

tanto forte». Secondo Gelmini «le preoccupazioni sono state ingiustificate. Il commissario straordinario, il prefetto Attilio Visconti, ha fatto un lavoro eccellente». I ritardi accumulati «possono essere parzialmente recuperati. Di fronte a un progetto validato da tre Università e dal Ministero è chiaro che si va avanti». Mentre si stava svolgendo il convegno al Lake Garda Resort, in piazza a Moniga una ventina di esponenti del «Presidio 9 agosto» hanno inscenato una manifestazione per chiedere la totale revisione del progetto.

## L'appello di sindaci e operatori: «Serve una regia unica»

### Gli interventi

Un solo ente dovrebbe avere il compito di coordinare idee proposte e interventi

■ Da Moniga, e per voce dell'assessore al Turismo Davide Marchetti, arriva l'appello degli amministratori e degli operatori gardesani per il lago: «Fateci sognare in grande». Perché l'occasione data dal Piano nazionale di ripresa e resilienza è imperdibile: «Costruire insieme il Garda del futuro - dice il presidente del Consorzio Garda Lombardia, Massimo Ghidelli - con progetti stra-

tegici e concreti». Quali? Le idee non mancano, ma occorre che siano messe a terra in fretta, attraverso progettualità condivise: dall'anello ciclopedonale del Garda («Ora o mai più» per Ghidelli), a un nuovo sistema di navigazione, fino alla tutela delle acque e alla riqualificazione dei borghi, alla valorizzazione delle ricchezze enogastronomiche dell'area. Ogni Comune, ogni territorio, ha la sua idea. Tutti guardano nella stessa direzione: lo sviluppo sostenibile del lago.

È il sindaco di Moniga Renato Marcoli a chiedere per primo «una struttura, una regia superiore che possa portare avanti le nostre idee e i nostri progetti: serve una visione generale, per tutto il lago». E il no-

do focale della questione Pnrr anche per il sindaco di Desenzano, Guido Malinverno. Assente giustificato al convegno (presente l'assessore al Turismo Francesca Cerini), ritiene «fondamentale capire quale sarà l'ente che avrà titolo per chiedere fondi e investirli: la Comunità del Garda? Le Regioni, tutte e tre insieme? Il Dema-

nio? Se si ha a cuore il lago, bisogna che l'azione sia governata da un solo ente. Prima di decidere cosa fare, occorre decidere chi dovrà farlo».

Cosa fare, però? Trasporto su acqua sostenibile, pulizia delle acque del lago, investendo nella separazione di acque bianche e nere, tutela delle coste e la ciclovia del Garda. Tutti la vogliono, da Limone a Sirmione: «Un percorso che non danneggerebbe - per Marchetti - e che arricchirebbe il territorio. Questo chiede il lago: di essere vissuto». Ma chiede anche, e l'idea arriva dal sindaco di Manerba, Fla-

viano Mattiotti, «di riqualificare i nostri borghi, i centri storici dei nostri paesi. Sarebbe essenziale anche per la nostra economia». Sarebbe in perfetta linea con «l'effetto moltiplicatore dei 230 miliardi» auspicato nel suo intervento dal ministro Gelmini.

Su un altro aspetto tutti concordano: le potenzialità enormi del lago di Garda. Che è «forte anche da solo» (e l'ha detto anche l'assessore regionale al Turismo, Lara Magoni), ma a cui serve una visione davvero comune. «Serve uno sforzo unitario - dice il sindaco di Toscolano e vice presidente dell'Autorità di bacino, Delia Castellini - per progettare e programmare azioni congiunte, per instaurare collaborazioni volte allo sviluppo del nostro territorio. Azioni integrate, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze. Da questa integrazione, usciamo con un ambiente più vivibile e sostenibile». //

ALICE SCALFI

**PARAFARMACIA**  
di Via Crocifissa

RISPARMIA IN PARAFARMACIA

Via Crocifissa di Rosa, 34 - Brescia - Tel. 030.9172764  
Cell. 351.611970 - parafarmaciacrocifissa@lazzari.me

PARAFARMACIA DI VIA CROCIFISSA

- FARMACI DA BANCO (OTC-SOP)
- PARAFARMACI
- INTEGRATORI
- COSMESI
- PRIMA INFANZIA
- SANITARIA E PROTETICA
- OMEOPATIA
- PRODOTTI VETERINARI

**SCONTO 20% SU TUTTO E SEMPRE!**

Orari  
Dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00  
CHIUSO LUNEDÌ MATTINA E GIOVEDÌ POMERIGGIO